

Università «Tesi non ha ancora vinto». La preside di Lettere nel mirino Nuovo rettore, Rogari rilancia Caretti accusa: «Trasformismi»

«Tesi ha avuto successo ma non ha ancora vinto»: all'indomani del primo turno elettorale per il nuovo rettore dell'Università, i professori Rogari e Caretti rilanciano la sfida (verso il ritiro, forse, Del Bimbo e Chelazzi che ieri sono rimasti in silenzio). Caretti, inoltre, apre un fronte polemico con uno dei grandi elettori di Tesi: la preside di Lettere Pechioli accusata, in una lettera al *Corriere Fiorentino* (vedi a fianco) di ambiguità e trasformismo.

A PAGINA 8 Assini



Nuovo rettore Ora corsa a tre? Attese le decisioni di Del Bimbo e Chelazzi

Caretti e Rogari rilanciano «Tesi non ha ancora vinto»

E dopo il primo voto accuse alla preside di Lettere: «Ambiguità»

In America a fare la differenza sono i grandi elettori. Un meccanismo di voto che è approdato, sembra, all'interno dell'ateneo fiorentino. Il primo round del dopo Marinelli ha sparigliato le carte e la sorpresa sembra dovuta anche al ruolo dei grandi elettori. Nell'exploit di Alberto Tesi, preside di Ingegneria da appena due anni, molti hanno letto la mano dalla preside di Lettere Franca Pecchioli, ma anche del prorettore vicario Alfredo Corpaci, del preside di Economia Giampiero Nigro, dell'ex preside di scienze Piero Marcellini e dell'attuale preside di Architettura Raimondo Innocenti. Di sicuro Tesi era l'unico tra i cinque nomi che erano in lizza a non aver ancora ricoperto incarichi di governo a fianco di Marinelli e accanto alla discontinuità — il giorno dopo — si parla appunto dei «grandi nomi», anche se due di loro, Gianfranco Gensini, preside di Medicina, e la stessa Pecchioli sembrano aver perso parte del loro peso visti i numeri già in «possesso» di Tesi.

Sulle ambiguità di questa campagna per il rettorato punta il dito Paolo Caretti, professore di diritto costituzionale, terzo nella corsa di ieri: «In questa vivace campagna elettorale spicca — scrive il docente in una lettera inviata al *Corriere Fiorentino* — il comportamento della preside Franca Pecchioli, che ha cominciato con un forte sostegno al preside di Ingegneria



(...) è poi passata a un atteggiamento più attendista (...) è poi ripiegata, ambigualmente, sulla posizione di partenza». Un'analisi di quanto è accaduto che però non impedisce a Caretti di confermare la sua presenza al secondo turno di votazioni. Il problema, che andrà attualmente valutato, sono i tanti voti di scarto tra Tesi e gli altri candidati: «L'esito del primo turno può risultare sorprendente per il distacco che separa il candidato arrivato primo e il risultato largamente inferiore alle aspettative di chi alla vigilia appariva co-

me favorito», scrive ancora Caretti. Il riferimento è ai due, probabilmente grandi esclusi, Guido Chelazzi, prorettore alla ricerca, quarto classificato, e Alberto Del Bimbo, docente di ingegneria informatica. Il vero nodo da sciogliere è capire le loro intenzioni: a caldo, entrambi sembravano orientato verso un abbandono della corsa. Ieri hanno scelto la strada del silenzio. Il riserbo potrebbe essere sciolto lunedì, dopo che si saranno consultati con chi li ha sostenuti. Se davvero si ritirassero lascerebbero un bacino di 450 voti, che andrebbe a disposizione, con i circa 680 di chi ieri ha disertato le ur-

Strategie

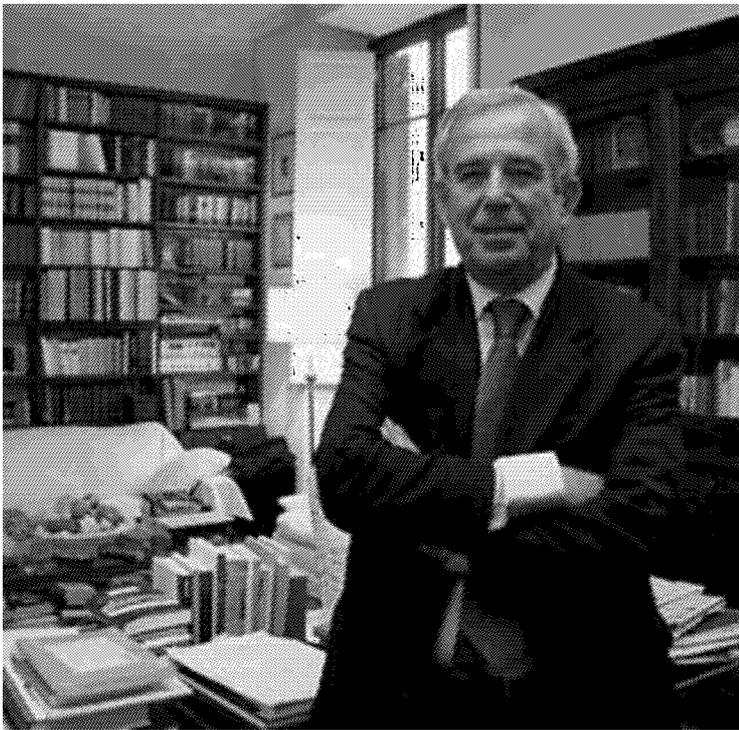
Nelle elezioni determinante il ruolo dei «grandi elettori». Ma Gensini (preside di Medicina) non si è ancora schierato

Doppio appello

I due candidati che hanno deciso di continuare la corsa hanno scritto lettere aperte ai colleghi d'Ateneo

ne, degli tre candidati ancora in corsa: Tesi, Caretti e Rogari, con possibilità di ribaltamento del risultato del primo turno. «Credo di essere la persona che meglio possa rappresentare l'area umanistica e delle scienze sociali – ha detto il prorettore Rogari – Per questo mi sono rivolto a chi mi ha sostenuto in questo periodo e anche a chi ha preferito uno dei miei avversari. Conto molto anche su una parte dell'elettorato di Lettere». Anche il prorettore, come Caretti, ha scelto la strada di una lettera: «Sono convinto che il consenso raccolto sia stato il frutto del riconoscimento del lavoro da me svolto per la riforma del complesso dell'offerta didattica d'Ateneo». Intanto Tesi non nasconde la sua soddisfazione, ma non si lascia andare a facili entusiasmi: «Riconosco che giovedì ho ricevuto un grande consenso, ma la partita è ancora aperta».

Elisa Assini



Il professor Caretti nel suo studio (sopra) e il prorettore Rogari (Foto Sestini)

Le tre tappe

1 Il risultato delle urne

Al primo turno Alberto Tesi ha ottenuto 676 voti, Sandro Rogari 328, Paolo Caretti 293, Guido Chelazzi 277, Alberto Del Bimbo 197. L'affluenza al voto è stata il 72,9%.

2 Nuovo voto il 10 e 11

Nuova tornata elettorale mercoledì 10 e giovedì 11 giugno. Anche in quell'occasione per essere eletti occorrerà ottenere il 50% più uno dei voti.

3 L'eventuale ballottaggio

Nel caso che anche la seconda votazione non sia risolutiva, si andrà al ballottaggio fra i due candidati più votati il 22 e 23 giugno.